



Signore, aiutami a dire “sì”

Ho paura a dirti di “sì”, Signore.
Non so ancora che cosa vuoi e dove mi vuoi portare.
Ho paura che tu mi voglia condurre proprio là dove io non voglio andare.
Ho paura che tu mi spinga per strade a me non gradite,
di firmare una carta in bianco, di dirti un “sì” che poi reclama altri “sì”...
Mi fai paura, Signore, anche se sento di amarti.
Ho paura del tuo sguardo, perché esso è irresistibile.
Ho paura della tua esigenza, perché sei un Dio geloso.
Ho paura del tuo amore, perché sei troppo misterioso e impegnativo.
E con queste paure, mi dibatto in contraddizioni e in angosce a non finire.
Sono incerto sulle mie scelte, insicuro nelle mie decisioni
e sempre più insoddisfatto di ciò che sono e di ciò che faccio.
Ma che cosa vuoi da me, Signore? Dio terribile, che cosa vuoi ancora?

TU MI DICI:

Piccolo, voglio ridimensionare la tua vita.
Fino ad ora, sei stato tu a decidere.
Più o meno, hai sempre fatto quello che volevi,
e poi pretendevi che io ti seguissi, cercando una convalida alle tue decisioni.
Ma non puoi continuare così.
Devi capire che hai invertito le parti:
hai giocato quel ruolo di protagonista che spetta gelosamente a Me.
Non lo debbo dire “sì” a te, ma tu a Me.
A me spettano l’iniziativa e tutte le scelte che ti riguardano.
Io devo essere il centro di ogni tua cosa e, soprattutto, del tuo cuore.
Mi devi seguire docilmente. Mi devi consegnare la tua volontà. Mi devi dare tutto.
Ho bisogno del tuo “sì”, come ebbi bisogno del “sì” di Maria per venire, come uomo, sulla terra.
Dimmi un sì come me lo disse Lei: deciso, incondizionato, fidente, affettuoso.
Fidati di me.

Signore, aiutami a comprendere che Tu non hai bisogno delle mie sufficienze;
a capire che io non sono poi tanto importante e necessario.
Fammi capire che a nulla giova continuare a discutere, a contestare, a resisterti.
Infondimi forza e decisione perché possa aderire al tuo progetto.
E perché venga il tuo regno e non il mio, perché sia fatta la tua volontà e non la mia,
aiutami a dire “Sì”, ma subito, e con amore.

Mons. Novello Pederzini